



Attacco all'Iran, prezzi petrolio salgono ancora. Borse aprono in rosso

Descrizione

(Adnkronos) -

I prezzi del petrolio hanno registrato un incremento per il terzo giorno consecutivo, in virt  dell'escalation del conflitto tra Stati Uniti e Israele da un lato, e l'Iran dall'altro, unitamente alle minacce alla navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz. I futures sul greggio Brent sono arrivati a oltre 80 dollari al barile, a 80,25 dollari, segnando un aumento del 3,33%. Nella giornata di luned , il contratto aveva raggiunto un picco di 82,37 dollari, il valore pi  elevato da gennaio 2025, sebbene avesse successivamente ridotto tali guadagni per chiudere in rialzo del 6,7%. Il greggio West Texas Intermediate statunitense   progredito di 1,17 dollari, corrispondenti all'1,6%, attestandosi a 72,40 dollari al barile. Nella sessione precedente, il contratto era inizialmente salito al suo massimo da giugno 2025, prima di ritracciare e chiudere comunque in aumento del 6,3%.

Apertura in rosso per le Borse. A Piazza Affari l'indice Ftse Mib ha avviato gli scambi lasciando sul terreno l'1,68% e scivola a 45.501 punti. Le tensioni geopolitiche internazionali pesano anche sulle principali Borse europee. A registrare il dato peggiore   Francoforte, con l'indice Dax che cede l'1,90%. Male anche Parigi, che lascia sul parterre l'1,29%, mentre Londra perde lo 0,94%. Dati fortemente negativi arrivano anche da Tokyo, dove stamane il Nikkei ha terminato le contrattazioni con un ribasso del 3,08%.

Contrastata, invece, Wall Street che ieri sera ha concluso la seduta di scambi con il Dow Jones in calo dello 0,15% e il Nasdaq in rialzo dello 0,36%.

-

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 3, 2026

Autore

redazione

default watermark